

» meno animose i mariti non tornano a casa perchè non
» li commovano i pur sommessi lamenti. La piazza di S. Mar-
» co non fu mai onorata di frequenza più bella. L' antico
» vestibolo era tutto una preghiera in atto; e quelle fami-
» gliuole di profughi nella città dove nacquero, altri seduti,
» altri adagiati a dormire, altri celiando sul pericolo, altri
» pacatamente dolendosi della celia, ma senza querela, altri
» ragionando di tutt' altro come se fossero a veglia, come
» gente usa ai cimenti della guerra, come se questa fosse
» una delle solite feste a' Veneziani sì care, ispiravano am-
» mirazione e tenerezza in chiunque abbia viscere d' umani-
» tà. Commosse, più che a compassione, a reverenza gli astanti
» una povera madre con molti figlioletti, allà quale mancato
» il latte s' offerse un' altra del popolo che forse non l' aveva
» mai vista, e prese il bambino affamato, e seduta alla so-
» glia del venerabile tempio, essa venerabile nella esube-
» rante sua povertà, lo allattava.

» Alcune delle palle nemiche sfondarono il tetto e più
» piani: uno solo fu nella prima notte il ferito; pochissimi
» nelle ore seguenti: e pur le palle piovevano fitte. Ma a
» sviarle dai capi fidi vegliavano le potenze celesti, secondo
» il detto d' una giovane donna, che, sentendo parlare delle
» potenze d' Europa: Abbiamo anche noi, diceva, le nostre.
» E nelle semplici parole d' una giovanetta del popolo è
» non so che fiero e rassegnato, che rammenta il motto di
» Leonida, echeggiata da secoli; perch' ella, facendo una
» spesa: Dammi il mio giusto prima che andiam tutti sot-
» terra.

» La civica alla custodia delle case lasciate vuote ed
» all' ordine vegliò con la solita cura, alleviatale dalla santa